

CAPITOLO III.3.

REINSERIMENTO SOCIALE E MISURE ALTERNATIVE

III.3.1. Progetti di reinserimento sociale

III.3.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

III.3.2. Misure alternative alla detenzione

III.3.2.1 Affidato in prova ai servizi sociali attivati nel corso del 2011

III.3.2.2 Totale affidi in prova ai servizi sociali

III.3. REINSERIMENTO SOCIALE E MISURE ALTERNATIVE

Nell'ambito delle attività svolte dai servizi territoriali per le tossicodipendenze, dalle amministrazioni regionali, dalle Province Autonome e dagli organi del Ministero della Giustizia, particolare attenzione viene dedicata al reinserimento dei soggetti con problemi legati all'uso di sostanze, che al termine del percorso terapeutico-riabilitativo, vengono inseriti in progetti specifici per il reinserimento nella società, ovvero in caso di procedimenti giudiziari pendenti, possono essere affidati ai servizi sociali, in alternativa alla detenzione.

Premesse

Queste attività sono da ricondurre a programmi strategici orientati al recupero dei soggetti secondo il recovery model, un profilo conoscitivo relativo ai progetti avviati, già attivi o conclusi nel 2011, da parte delle amministrazioni regionali o dei servizi territoriali, viene descritto nel paragrafo "III.3.1. Progetti di reinserimento sociale", sulla base delle informazioni acquisite dalle amministrazioni stesse mediante la somministrazione di specifici questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo di Lisbona.

Fonti informative

Mediante l'analisi dell'archivio della Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia, è stato possibile estrapolare un quadro generale sulle caratteristiche dei soggetti assuntori di sostanze illecite, che in alternativa alla detenzione per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti o in violazione del codice penale, sono stati affidati ai servizi sociali.

Tale analisi è stata inserita nel paragrafo III.3.2. "Misure alternative alla detenzione".

III.3.1. Progetti di reinserimento sociale

III.3.1.1 Strategie e programmazione di interventi di reinserimento sociale

Secondo le indicazioni riportate nei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo, nel 2011 il 75% delle Regioni e Province Autonome ha dichiarato di avere una strategia specifica e definita per il reinserimento sociale di consumatori ed ex consumatori problematici di droga; la maggioranza di queste (80%) ne rende accessibile su internet il documento ufficiale.

Il 75% di Regioni e Province Autonome dichiara di avere strategie specifiche per il reinserimento

L'obiettivo maggiormente indicato è stato il reinserimento a livello sociale e lavorativo.

In Tabella III.3.1 sono riportate tutte le Regioni e Province Autonome che dichiarano di aver indicato nel questionario dell'EMCDDA i progetti di reinserimento sociale finanziati a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico relativi al 2011.

-21,4% dei finanziamenti per il reinserimento sociale pari a più di 2,5 milioni di € in meno rispetto al 2010

Rispetto al 2010 complessivamente si segnala un forte decremento dei finanziamenti (-21,4%) sostanzialmente attribuibile al dimezzamento dei fondi della Campania ed alla cessazione di quelli del Piemonte. La sola Provincia Autonoma di Bolzano rappresenta il 15,7% del totale nazionale

Tabella III.3.1: Importo complessivo finanziato per i progetti di reinserimento sociale dalle regioni e Province Autonome nel corso del 2011

Regioni	Importo	%
Abruzzo	0,00	-
Basilicata	0,00	-
Bolzano	1.476.994,00	15,7
Calabria	886.221,00	9,4
Campania	1.254.798,00	13,3

Più di 9 milioni di euro per programmi di reinserimento sociale

continua

continua

Regioni	Importo	%
Emilia - Romagna	610.000,00	6,5
Friuli Venezia Giulia	791.808,56	8,4
Lazio	Dato richiesto e non fornito	-
Liguria	0,00	-
Lombardia	1.108.071,00	11,8
Marche	210.133,60	2,2
Molise	0,00	-
Piemonte	0,00	-
Puglia	682.970,00	7,3
Sardegna	0,00	-
Sicilia	1.278.556,00	13,6
Toscana	400.264,00	4,3
Trento	0,00	-
Umbria	704.666,00	7,5
Valle d'Aosta	Dato richiesto e non fornito	-
Veneto	0,00	-
Totale	9.404.482,16	100,0

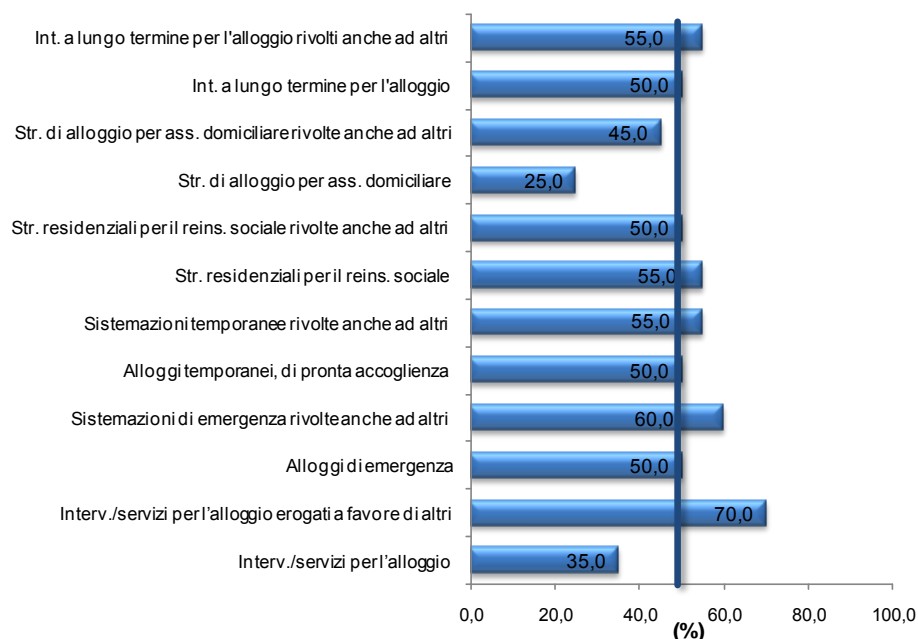
Fonte: Elaborazione su dati rilevati mediante indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Alloggio

Nel 2011, mediamente il 50% di Regioni e Province Autonome ha realizzato interventi in tema di abitazione rivolti specificatamente a persone in trattamento socio-sanitario per uso di sostanze psicotrope.

Il 50% delle Regioni ha dichiarato di avere attivato interventi per l'abitazione dei TD

Figura III.3.1: Percentuale di Regioni e Province Autonome che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nella maggior parte dei casi per questi soggetti è possibile usufruire di servizi per l'alloggio e sistemazioni temporanee di pronta accoglienza realizzati a favore di altri gruppi socialmente svantaggiati (70%). Al fine di un reinserimento sociale più efficace, il 55% (-10% rispetto al 2010) delle Regioni e Province Autonome, le persone in trattamento socio-sanitario per uso di sostanze psicotrope possono beneficiare di strutture residenziali finalizzate esclusivamente al reinserimento di consumatori ed ex consumatori di droga.

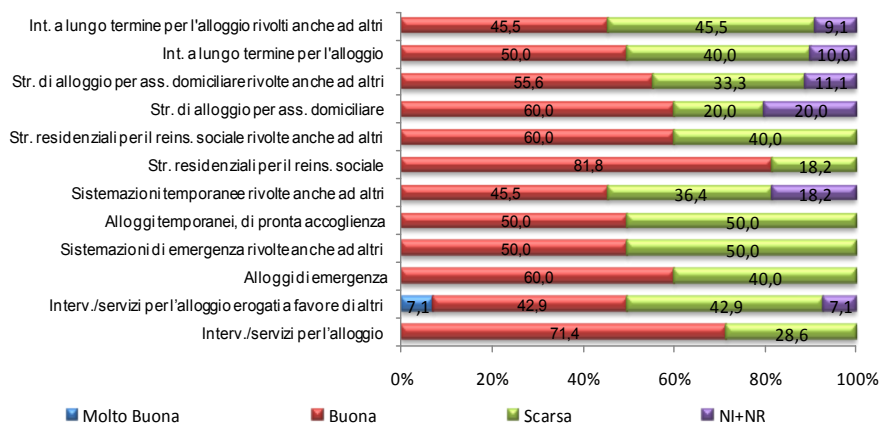
55% di Regioni e PP.AA. dichiara di fornire strutture residenziali di reinserimento sociale dei tossicodipendenti

Continua il trend positivo per gli interventi a lungo termine per l'alloggio (Figura III.3.1), con le Regioni che hanno dichiarato esistenti nel 50% o nel 55% se rivolti ad altri gruppi socialmente svantaggiati.

La disponibilità dei diversi servizi è stata giudicata di almeno buon livello mediamente dal 57% (rispetto al 53% dell'anno 2010) dei referenti regionali, raggiungendo alti livelli (82%) per quel che riguarda le strutture residenziali per il reinserimento sociale.

Migliora la disponibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.3.2: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2011

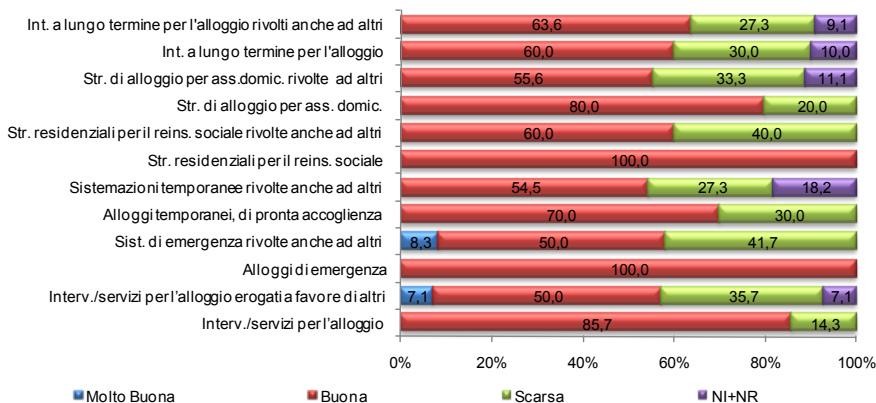


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

L'accessibilità, è stata valutata nel complesso più che positivamente da Regioni e Province Autonome; la possibilità di accedere a servizi per alloggi rivolti esclusivamente a consumatori ed ex consumatori di droga è stata giudicata mediamente buona nella totalità dei casi. Spicca il buon giudizio unanime per strutture residenziali per il reinserimento sociale ed alloggi di emergenza.

Dichiarata una buona accessibilità dei servizi per l'abitazione

Figura III.3.3: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'alloggio. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Occupazione

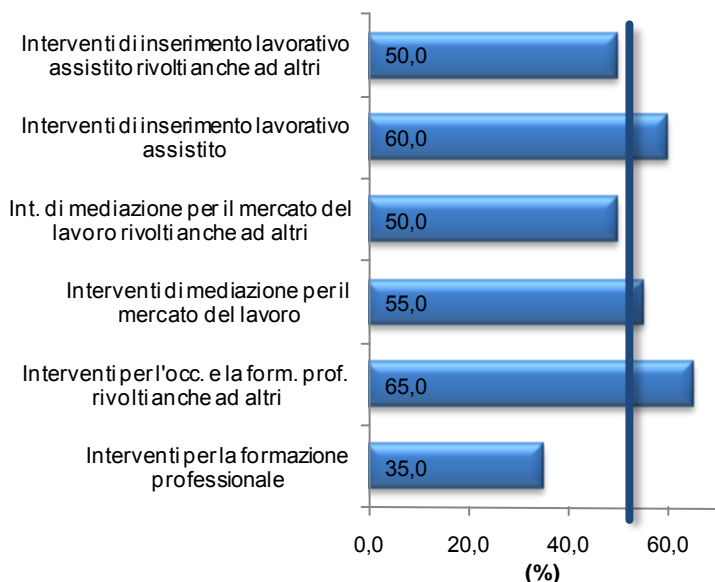
Nel 2011, il reinserimento lavorativo è stato uno degli obiettivi indicato dalle Regioni e le Province Autonome come prioritario.

Sono stati realizzati interventi per l'occupazione e la formazione professionale rivolti esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga solo nel 35% delle Regioni e Province Autonome; se si considerano le possibilità in interventi anche per altri gruppi socialmente svantaggiati la percentuale sale al 65%.

La maggioranza dei referenti regionali ha indicato che sono stati attivati interventi di reinserimento lavorativo assistito.

Pochi gli interventi attivati per la formazione professionale

Figura III.3.4: Percentuale di Regioni e Province Autonome che hanno realizzato interventi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2011

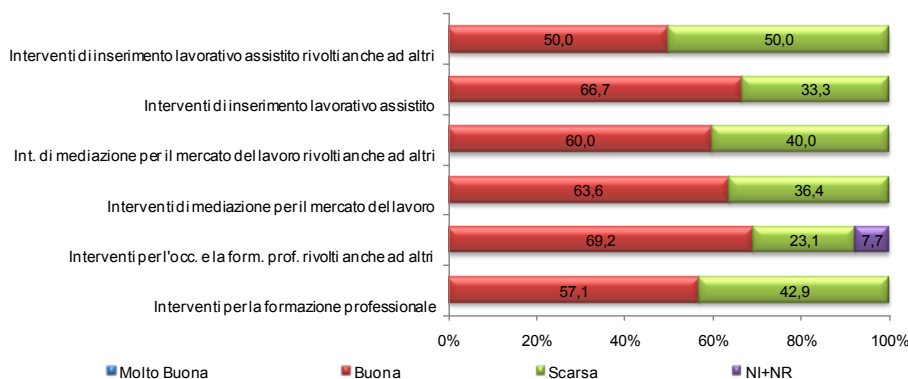


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

La disponibilità dei servizi per l'occupazione rivolti esclusivamente ai consumatori e agli ex consumatori di droga è stata sempre valutata mediamente in maniera positiva in più del 60% dei casi; bene in particolare gli interventi per l'occupazione e la formazione professionale rivolti anche ad altri.

Dichiarata una positiva disponibilità dei servizi per l'occupazione

Figura III.3.5: Giudizio sulla disponibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2011

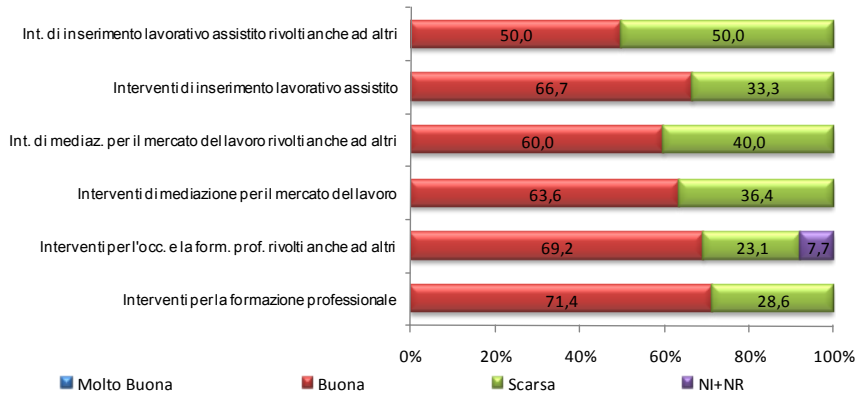


Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Sono stati attribuiti giudizi ancor più positivi per l'accessibilità dei servizi per l'occupazione: le valutazioni positive sono sempre superiori a quelle negative con un solo caso (interventi di inserimento lavorativo assistito rivolti anche ad altri) nel quale i giudizi si equivalgono.

Dichiarata una alta accessibilità dei servizi per l'occupazione

Figura III.3.6: Giudizio sull'accessibilità dei servizi rivolti in maniera specifica ai consumatori ed ex consumatori di droga riguardanti l'occupazione. Anno 2011



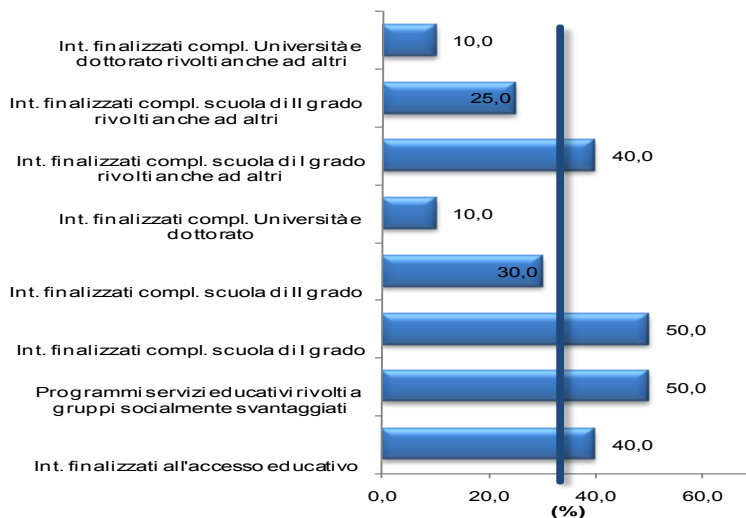
Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Istruzione

Con "istruzione" si intende l'acquisizione di un livello scolastico superiore o di un perfezionamento ma non una formazione specifica per un dato tipo di lavoro. Nel 2011, il 50% delle Regioni e Province Autonome ha realizzato programmi/servizi educativi rivolti anche ad altri gruppi socialmente svantaggiati ed interventi finalizzati al completamento dell'istruzione di base rivolta esclusivamente ai consumatori ed ex consumatori di droga, di numero inferiore (30%) quelli a favore del completamento dell'istruzione secondaria, e per Università e dottorato (10%). Buona nel complesso la disponibilità e l'accesso agli interventi.

Interventi finalizzati al completamento dell'istruzione sotto il 50%

Figura III.3.7: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato interventi rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga per Istruzione. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

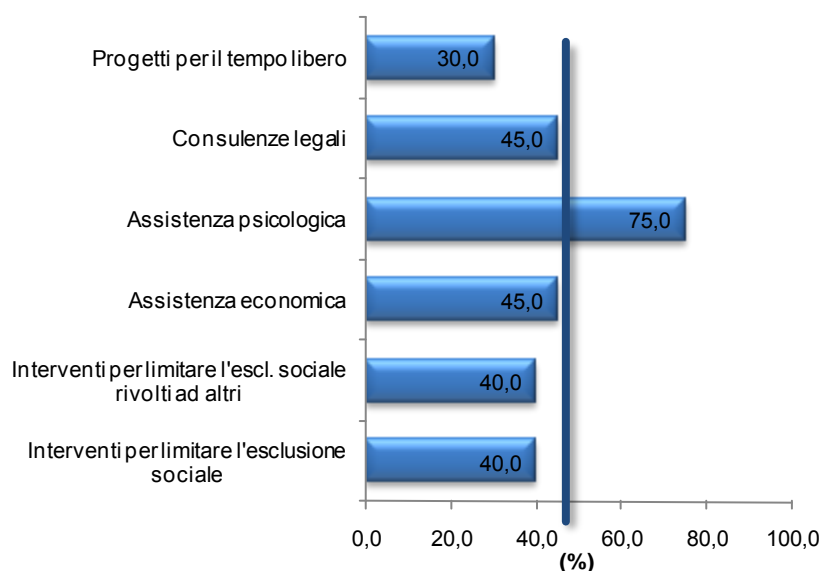
Altri interventi di reinserimento sociale

Tra le attività previste per il reinserimento sociale dei consumatori ed ex consumatori di droga, sono da segnalare gli interventi di assistenza psicologica per le relazioni sociali e familiari attivati nel 75% delle Regioni e Province Autonome. Scendono al 45% l'assistenza economica e le consulenze legali che l'anno 2010 erano presenti nel 55% dei casi.

Forte presenza di interventi di assistenza psicologica

Da segnalare i giudizi molto positivi, delle Regioni e Province Autonome, sulla disponibilità ed accessibilità degli interventi di assistenza psicologica e la scarsa disponibilità di interventi per limitare l'esclusione sociale e di interventi di assistenza economica.

Figura III.3.8: Percentuale di Regioni e PPAA che hanno realizzato altri interventi di reinsociale rivolti specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.3.2. Misure alternative alla detenzione

III.3.2.1 Affidamento in prova ai servizi sociali attivati nel corso del 2011

L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari è disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90 e riguarda sia tossicodipendenti che alcol dipendenti, sebbene in realtà la maggior parte dei casi sia riconducibile a soggetti tossicodipendenti.

Tabella III.3.2: Soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2011

Caratteristiche	2010 ⁽¹⁾		2011		Diff. delle %	Δ% 2011/2010
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	2.357	93,5	2.163	93,8	+0,3	-8,2
Femmine	165	6,5	143	6,2	-0,3	-13,3
Totale	2.522		2.306			-8,6
Nazionalità						
Italiani	1.577	93,8	1.950	93,0	-0,8	+23,7
Stranieri	105	6,2	147	7,0	+0,8	+40,0
Non noti	840	33,3	209	9,1	-24,2	-75,1
Età media						
Maschi		37,6		37,8		+0,5
Femmine		36,7		37,3		+1,6
Totale		37,6		37,8		+0,5
Classi di età						
18-24	145	5,7	107	4,6	-1,1	-26,2
25-34	828	32,8	757	32,8	0,0	-8,6
35-44	1.028	40,8	963	41,8	+1,0	-6,3
45-54	421	16,7	392	17,0	+0,3	-6,9
> 54	100	4,0	87	3,8	-0,2	-13,0

⁽¹⁾ dati 2010 aggiornati nel 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Nel 2011 sono state affidate complessivamente ai servizi sociali 9.223 nuove persone delle quali 2.306¹ tossicodipendenti che hanno usufruito dell'art. 94 del DPR 309/90, pari al 25% del totale delle persone in affido.

Dal 2007 al 2010 si osserva un andamento degli ingressi dei soggetti che hanno beneficiato delle misure alternative alla detenzione in costante aumento (+31,5% nel 2010 rispetto all'anno precedente), mentre nel 2011 si può notare come il fenomeno in esame non abbia subito alcun sostanziale cambiamento (Figura III.3.9). Va precisato che la sensibile riduzione degli affidi evidenziata nel triennio 2005 - 2007, in cui si passa da oltre 16.000 affidi a poco più di 3.200, è da attribuire all'applicazione della Legge 241 del 31 luglio 2006, relativa alla concessione dell'indulto. L'applicazione della suddetta legge, oltre a comportare l'estinzione della misura per i casi già seguiti dagli anni precedenti, riguardando i procedimenti in atto relativi a reati commessi fino al 2 maggio 2006 con pena detentiva prevista non superiore ai tre anni, ha inciso fortemente anche sul numero di casi presi in carico nel corso dell'anno.

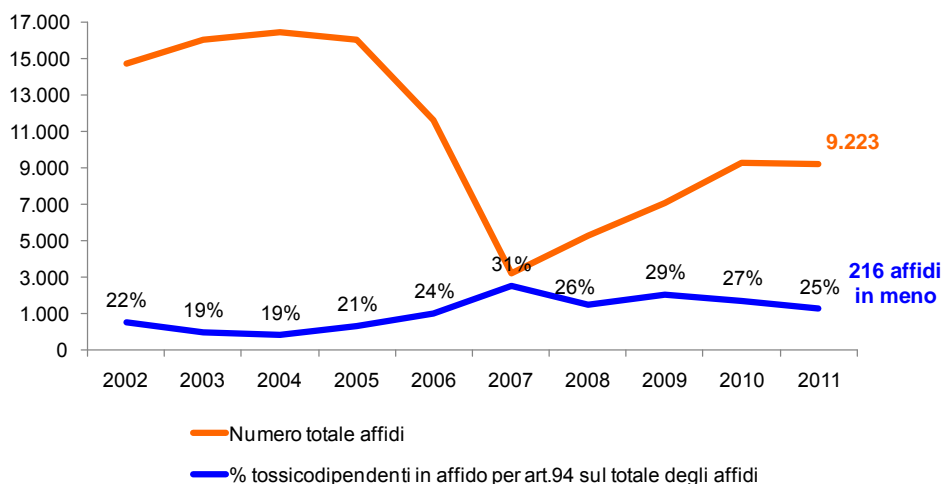
Contrariamente all'andamento degli affidi complessivi, i tossicodipendenti che hanno usufruito delle misure alternative al carcere nell'ultimo triennio sono diminuiti (-8,6% rispetto al 2010), analogamente alla quota percentuale di tossicodipendenti in affido sul totale delle persone in affido che registra un decremento, oscillante tra il 29% ed il 25% dal 2009 al 2011.

Decremento (-8,6%)
dei soggetti
tossicodipendenti
che hanno
beneficiato
dell'affidamento
con uscita dal
carcere

Nel 2011 il 25%
delle persone in
affido ai servizi
sociali è
tossicodipendente

¹ I dati si discostano da quelli indicati nel Capitolo III.2.3.2 per la diversità delle fonti: quelli presenti in questo paragrafo sono dati del Ministero di Giustizia-Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria, quelli indicati nel capitolo III.2.3.2 derivano dalla Rilevazione DPA Tossicodipendenti in carcere - Scheda 1 - Dicembre 2011.

Figura III.3.9: Totale ingressi di soggetti in affido e percentuale tossicodipendenti in affido per art.94 sul totale. Anni 2002 – 2011



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

In analogia con quanto rilevato negli anni precedenti, oltre il 93% degli affidati per art. 94 è di genere maschile, l'età media è di 37,8 anni in lieve aumento rispetto all'anno precedente (37,6 vs 37,8) in particolar modo le persone di età compresa tra i 35 e i 44 anni, che risulta essere anche la classe di età più rappresentata (41,8%).

Gli stranieri, sempre poco presenti tra gli affidati agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, nel 2011 costituivano il 7% dell'intero collettivo.

Tabella III.3.3: Tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2011

Caratteristiche	2010 ⁽¹⁾		2011		Diff. delle %
	N	%c	N	%c	
Tipi di reato⁽²⁾					
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	13	0,6	18	0,8	+0,2
Contro l'incolumità pubblica	1	0,0	1	0,0	+0,0
Contro il patrimonio	624	26,5	569	26,9	+0,4
Contro la persona	109	4,6	81	3,8	-0,8
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	25	1,1	17	0,8	-0,3
Disciplina sugli stupefacenti	875	37,2	753	35,6	-1,6
Altri reati	707	30,0	679	32,1	+2,1

⁽¹⁾ dati 2010 aggiornati nel 2012

⁽²⁾ nel 2010 il 6,7% dei soggetti non presenta tale informazione, mentre nel 2011 la percentuale è pari a 8,2%

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Prendendo in considerazione il tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali, rispetto all'anno precedente si osservano lievi differenze: il 35,6% ha commesso reati in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) con un decremento di quasi 2 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nel 2010 (37,2%); nel dettaglio sono

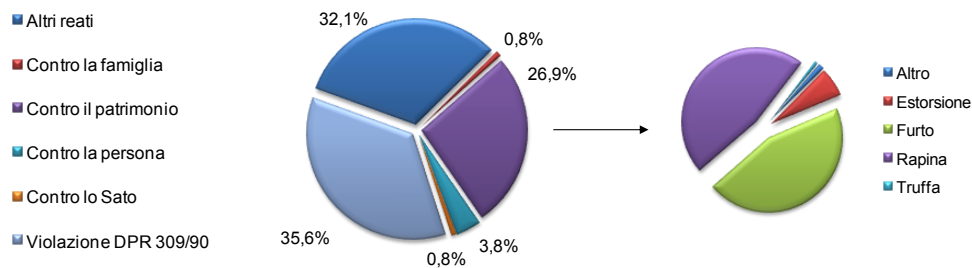
Il 35,6% degli affidati ha commesso reati in violazione del DPR 309/90

aumentati in percentuale i tossicodipendenti che hanno commesso reati connessi alla produzione, vendita e traffico (art. 73) a fronte di una riduzione dei crimini previsti dall'art. 74 (associazione finalizzata al traffico di sostanze) di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (2% vs 4%); il rimanente 4,3% ha commesso altri reati previsti dalla stessa normativa.

Al secondo posto della graduatoria dei reati più frequentemente commessi da tossicodipendenti affidati ai servizi sociali, dopo quelli in violazione della normativa sugli stupefacenti, figurano i reati contro il patrimonio (26,9%), rappresentati in prevalenza da rapine (12,6%) e da furto e ricettazione (12,1%). Un ulteriore 3,8% di soggetti ha commesso reati contro la persona, riferiti prevalentemente (1,7%) a lesioni, minacce, ingiurie, diffamazione e nell' 1,2% dei casi a violenza sessuale (Figura III.3.10).

Il 26,9% degli affidati ha commesso reati contro il patrimonio

Figura III.3.10: Nuovi soggetti in affido per art.94 secondo i reati commessi sul totale. Anno 2011

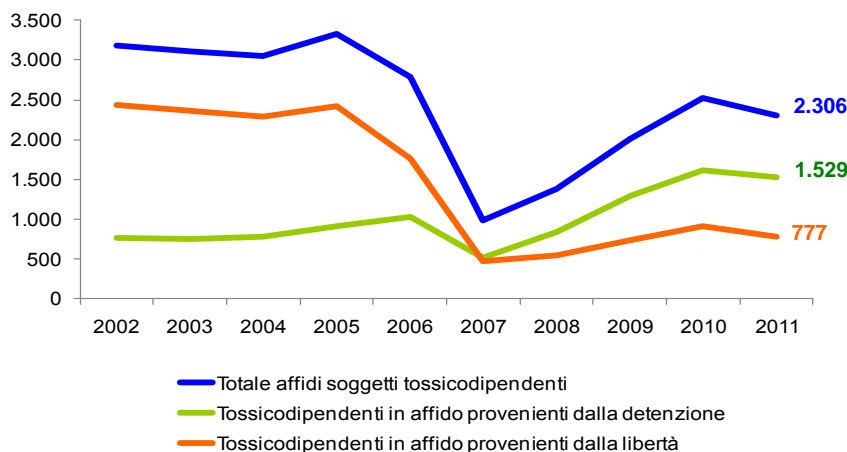


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

In crescita nell'ultimo biennio la quota di affidati agli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) provenienti dalle strutture carcerarie (III.3.12), passata dal 36,7% nel 2006 al 52,2% nel 2007 fino al 66,3% nel 2011. Tale dato può essere letto alla luce della riduzione della pena prevista dalla legge 241/06 che, ad eccezione di alcune tipologie di crimine, ha accelerato la possibilità di usufruire delle misure alternative per condannati a pene detentive superiori ai sei anni ed allo stesso tempo ha comportato una forte diminuzione dell'accesso di quei condannati fino a sei anni che avrebbero usufruito della misura direttamente dalla libertà.

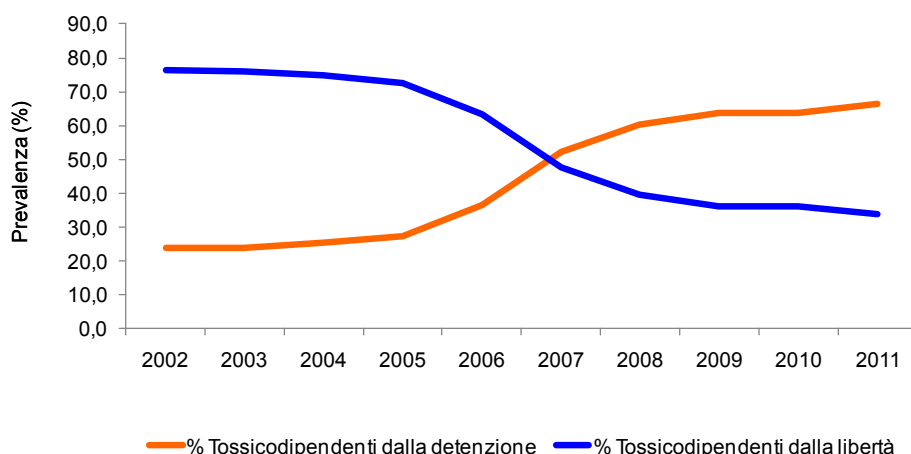
Forte aumento della quota degli affidati agli UEPE: dal 36,7% del 2006 al 66,3% del 2011

Figura III.3.11: Numero di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e dalla libertà, affidati al servizio sociale. Anni 2002 – 2011



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

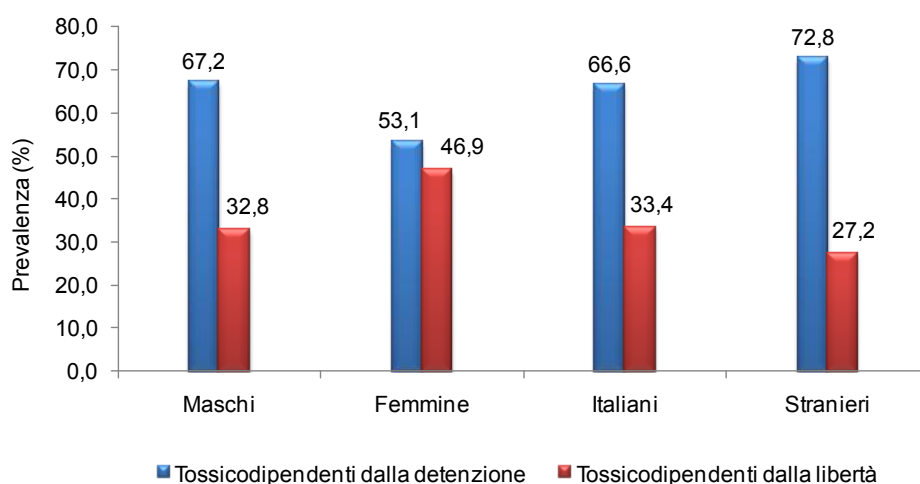
Figura III.3.12: Percentuale di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e percentuale di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla libertà, affidati al servizio sociale. Anni 2002 – 2011



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Pur con valori diversi, si confermano invece le differenze tra maschi e femmine e tra italiani e stranieri, relativamente alla provenienza da condizioni detentive piuttosto che dalla libertà. Analogamente al 2010, anche nel 2011 l'analisi per genere e per nazionalità mostra tra le femmine una maggior quota di affidati ai servizi sociali provenienti dalla libertà rispetto ai maschi e tra gli stranieri una maggior percentuale proveniente dalla detenzione (Figura III.3.13).

Figura III.3.13: Percentuale di soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali provenienti dalla detenzione o dalla libertà, secondo il genere e la nazionalità. Anno 2011



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Tabella III.3.4: Motivo di archiviazione del procedimento riguardante i soggetti tossicodipendenti affidati ai servizi sociali. Anno 2011

Caratteristiche	2010 ⁽¹⁾		2011		Diff. delle %
	N	%c	N	%c	
Motivo di archiviazione					
Revoca per andamento negativo	324	17,8	129	21,3	+3,1
Revoca per nuova posizione giuridica	30	1,7	10	1,7	-0,1
Revoca per commissione reati durante la misura	36	2,0	16	2,6	+0,5
Revoca per irreperibilità	16	0,9	10	1,7	+0,7
Revoca per altri motivi	25	1,4	12	2,0	+0,7
Archiviazione per chiusura procedimento	1156	63,6	357	58,9	-4,9
Archiviazione per trasferimento	200	11,0	62	10,2	+0,1
Archiviazione per altri motivi	31	1,7	10	1,7	0,0

Evoluzione dei procedimenti:

Il 25,6% è stato revocato per cattivo andamento dell'affido

Buona % di efficacia: il 58,9% è giunto a buon fine

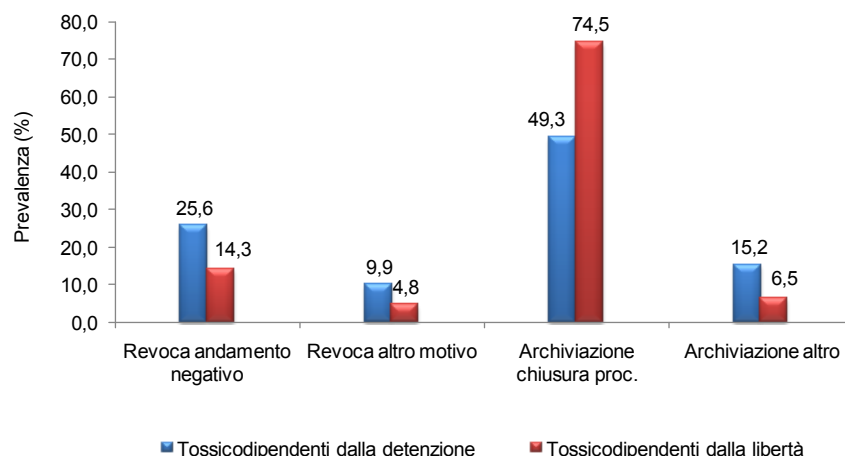
⁽¹⁾ dati 2010 aggiornati nel 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Rispetto al totale dei soggetti che nel 2011 hanno iniziato l'affidamento in prova e per i quali esso si è concluso con l'archiviazione o la revoca, nel 7,7% dei condannati, ammessi alle misure alternative in questo ultimo anno di osservazione in base a quanto previsto dall'art. 94 del DPR 309/90, è stata revocata la misura alternativa, nella maggior parte dei casi per andamento negativo della stessa. Per un ulteriore 18,6% di condannati la misura alternativa è stata archiviata, nella maggior parte dei casi per chiusura del procedimento giudiziario. In generale, confrontando i soggetti rispetto alla condizione di provenienza, emerge che le revoche hanno riguardato maggiormente gli affidati provenienti dalla detenzione (35,5% di revoche in detenzione vs 19,0% in libertà), contrariamente alle archiviazioni che invece hanno riguardato in percentuale maggiore gli affidati provenienti da condizioni di libertà (64,5% di archiviazioni in detenzione vs 81,0% in libertà) (Figura III.3.14). Nello specifico, rispetto al 2010, si è riscontrato un aumento percentuale di revoche per andamento negativo in coloro che provengono dalla detenzione e di revoche per altro motivo in coloro che provengono sia dalla libertà che dalla detenzione.

Maggiori revoche per gli affidati provenienti dalla detenzione

Figura III.3.14: Percentuale di tossicodipendenti affidati ai servizi sociali provenienti dalla detenzione o dalla libertà secondo l'esito del provvedimento. Anno 2011



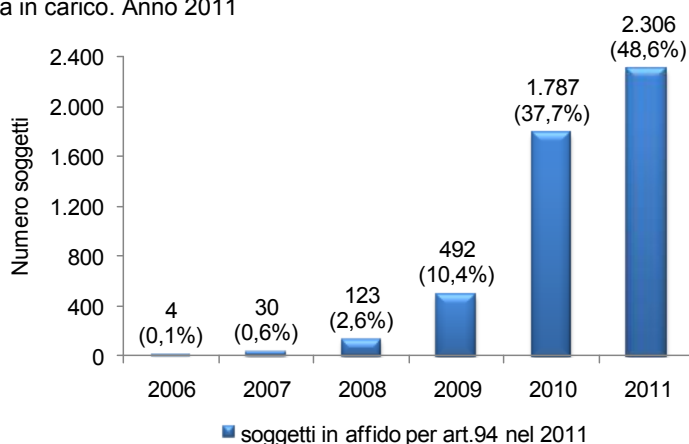
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

III.3.2.2 Totale affidi in prova ai servizi sociali

L'affidamento in prova ai servizi sociali, disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90, come già spiegato nel paragrafo precedente, riguarda i soggetti tossicodipendenti e non, ed ha una durata tale da registrare ogni anno non solo gli ingressi di nuovi soggetti, ma anche un numero molto consistente di persone che ne usufruiscono da anni precedenti.

Per il 2011 l'analisi dettagliata della distribuzione dei soggetti in base all'anno in cui è avvenuto l'affido per l'art. 94 mostra una maggior prevalenza di tossicodipendenti beneficiari dell'affidamento ai servizi sociali provenienti dagli anni precedenti, ma anche una percentuale altrettanto elevata (48,6%) di tossicodipendenti che invece hanno iniziato proprio nel 2011 l'affidamento (Figura III.3.15).

Figura III.3.15: Totale soggetti tossicodipendenti in affido ai servizi sociali, secondo l'anno della presa in carico. Anno 2011

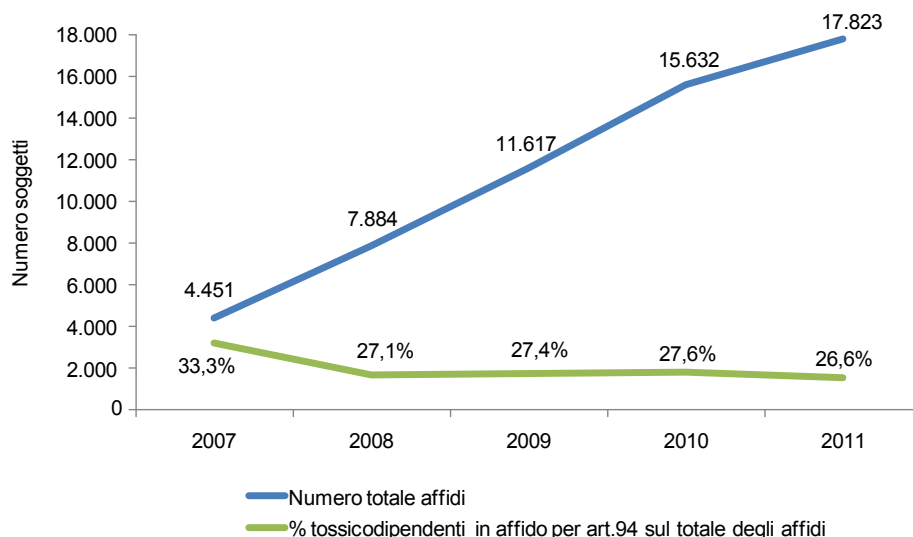


Il 48,46% dei tossicodipendenti in affido ha iniziato nel 2011

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

La Figura III.3.16 mostra l'andamento dei soggetti che dal 2007 al 2011 hanno beneficiato, a qualsiasi titolo, delle misure alternative alla detenzione, ed in particolare il rapporto tra i tossicodipendenti ed il totale degli affidi: la percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali secondo l'art.94 ha registrato un lieve calo nell'ultimo biennio al contrario del numero totale di affidi che, invece, hanno avuto un incremento pari al 14%. Questo stesso andamento è ancora più dettagliatamente visibile analizzando i soggetti in affido per art. 94 rispetto alla data della presa in carico: se da una parte si nota, infatti, un decremento dei tossicodipendenti nuovi in affido, dall'altro il numero di coloro che hanno usufruito della presa in carico ai servizi sociali da anni precedenti risulta in aumento (Tabella III.3.5).

Figura III.3.16: Totale soggetti in affido e percentuale tossicodipendenti in affido ai servizi sociali sul totale degli affidi. Anni 2007 – 2011



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Tabella III.3.5: Soggetti in affido ai servizi sociali, secondo la tipologia di soggetto e l'anno della presa in carico. Anni 2007 - 2011

	2007	2008	2009	2010	2011
Nuovi tossicodipendenti in affido per art. 94	984	1.380	2.014	2.522	2.306
Tossicodipendenti in affido da anni precedenti *	500	755	1.167	1.787	2.436
Totale tossicodipendenti in affido per art. 94	1.484	2.135	3.181	4.309	4.742

* presi in carico dal 2006

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Incremento dei
soggetti in
affido per art .94
da anni precedenti

In analogia con quanto rilevato nei nuovi soggetti in affido per art. 94, circa il 94% dei tossicodipendenti in affido da anni precedenti al 2011 risultano essere di genere maschile; per quanto riguarda la nazionalità, invece, il 7% dei soggetti che hanno iniziato l'affido nel 2011 sono stranieri, percentuale di poco superiore a quella registrata nel campione degli affidi iniziati prima del 2011 (6%).

Ciò che, invece, evidenzia un'importante differenza tra i due gruppi è l'età media dei soggetti: i nuovi tossicodipendenti in affido risultano più vecchi di quelli già in affido ai servizi sociali (37,8 anni vs 37,4 anni) con una maggior differenza in corrispondenza delle donne (37,3 anni vs 36,7 anni). Tale risultato è messo in luce anche dalla distribuzione dei soggetti in affido ai servizi sociali rispetto all'età anagrafica (Figura III.3.17) in cui si nota una maggior frequenza nella classe 35-54 anni in corrispondenza dei soggetti nuovi rispetto a quelli già in affido.

Tabella III.3.6: Caratteristiche demografiche dei soggetti tossicodipendenti in affido ai servizi sociali, secondo la tipologia di soggetto. Anno 2011

Caratteristiche	Nuovi		In affido da anni precedenti ⁽¹⁾	
	N	%	N	%
Genere				
Maschi	2.163	93,8	2.283	93,7
Femmine	143	6,2	153	6,3
Totale	2.306	100,0	2.436	100,0
Nazionalità ⁽²⁾				
Italiani	1.950	93,0	1.453	94,0
Stranieri	147	7,0	93	6,0
Totale	2.097	100,0	1.546	100,0
Età media				
Maschi	37,8		37,4	
Femmine	37,3		36,7	
Totale	37,8		37,4	
Classi di età				
18-24	107	4,6	147	6,0
25-34	757	32,8	817	33,5
35-44	963	41,8	984	40,4
45-54	392	17,0	391	16,1
> 54	87	3,8	97	4,0
Totale	2.306	100,0	2.436	100,0

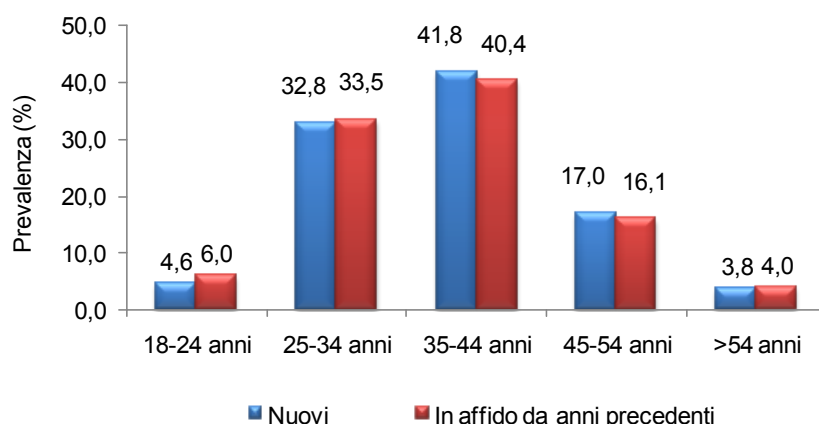
I tossicodipendenti in affido da anni precedenti sono più giovani

⁽¹⁾ presi in carico tra il 2006 ed il 2010

⁽²⁾ il 9,1% dei soggetti nuovi ed il 36,5% dei soggetti in affido dagli anni precedenti non presenta tale informazione

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Figura III.3.17: Percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali, secondo l'età anagrafica e la tipologia di soggetto. Anno 2011



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Prendendo in considerazione il tipo di reato commesso dai soggetti tossicodipendenti in affido dal 2011 ai servizi sociali, rispetto ai soggetti in affido da anni precedenti, si osservano lievi differenze: il 35,6% ha commesso reati in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90), valore nettamente inferiore a quanto registrato nell'altro gruppo (42,1%), a differenza della

percentuale di coloro che hanno commesso reati contro il patrimonio che invece risulta essere più elevata proprio tra i nuovi soggetti in affido per art. 94 (26,9% vs 24,7%).

Tabella III.3.7: Tipo di reati dei soggetti in affido ai servizi sociali, secondo la tipologia di soggetti. Anno 2011

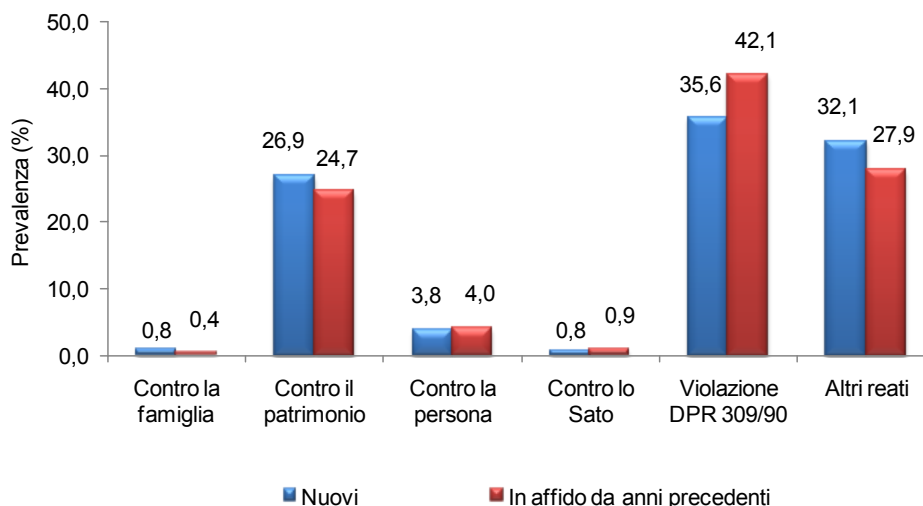
Caratteristiche	Nuovi		In affido da anni precedenti *		Diff. delle % nuovi/già in affido
	N	%c	N	%c	
Tipi di reato					
Contro la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume	18	0,8	10	0,4	+0,4
Contro l'incolumità pubblica	1	0,0	0	0,0	0,0
Contro il patrimonio	569	26,9	567	24,7	+2,2
Contro la persona	81	3,8	93	4,0	-0,2
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	17	0,8	21	0,9	-0,1
Disciplina sugli stupefacenti	753	35,6	966	42,1	-6,5
Altri reati	679	32,1	640	27,9	+4,2
Totale	2.118	100,0	2.297	100,0	

Nei nuovi affidi percentuale minore di reati commessi in violazione del DPR 309/90

* presi in carico tra il 2006 ed il 2010

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Figura III.3.18: Percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali, secondo i reati commessi e la tipologia di soggetti. Anno 2011

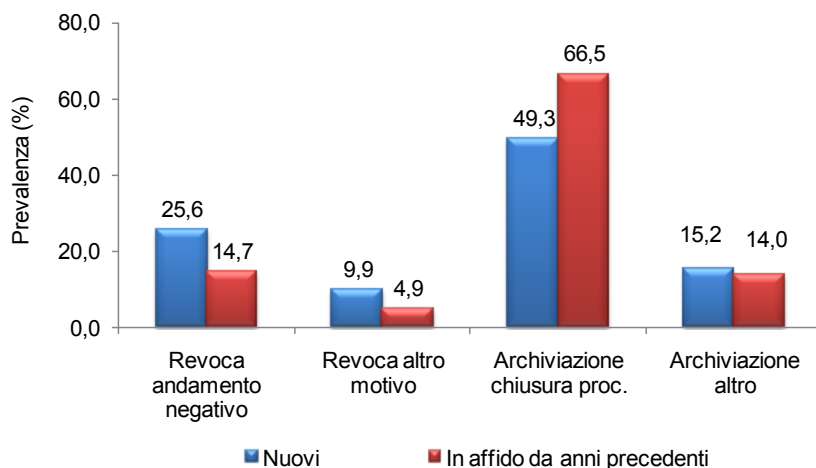


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Analizzando il motivo dell'archiviazione emerge che, in coloro che provengono dalla detenzione, il 66,5% dei tossicodipendenti in affido da anni precedenti ha avuto archiviazioni per chiusura del procedimento a fronte del 49,3% dei soggetti nuovi che, invece, registrano una percentuale maggiore di revoche, soprattutto quelle per andamento negativo (25,6% nuovi vs 14,7% già in affido). Situazione in parte diversa si presenta in coloro che provengono dalla libertà per i quali si registrano percentuali molto più omogenee tra i due gruppi di soggetti affidati ai servizi sociali, ma soprattutto un elevatissimo valore dei tossicodipendenti che hanno avuto l'archiviazione della chiusura del procedimento (74,5% nei nuovi

affidati e 79% negli affidi da anni precedenti).

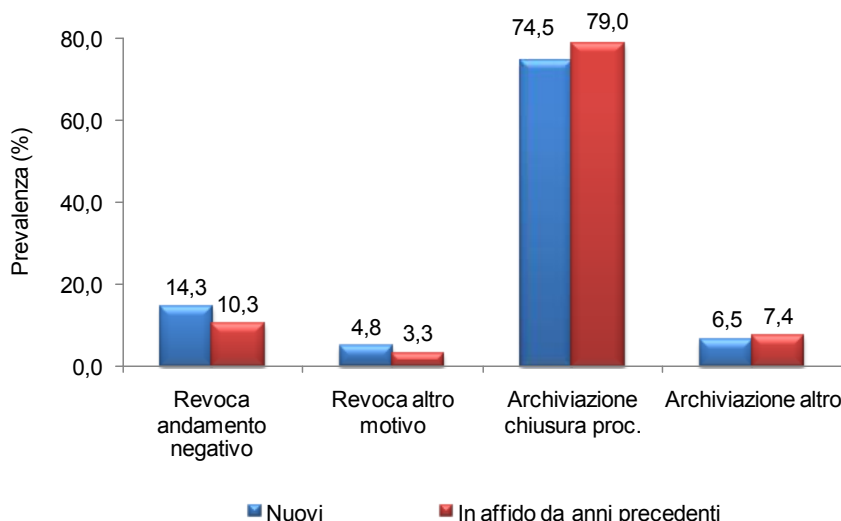
Figura III.3.19: Percentuale di tossicodipendenti in affido ai servizi sociali provenienti dalla detenzione, secondo il motivo dell'archiviazione e la tipologia di soggetto. Anno 2011



Il 66% dei soggetti in affido da anni precedenti e proveniente dalla detenzione ha avuto l'archiviazione per chiusura del procedimento

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Figura III.3.20: Percentuale dei soggetti in affido ai servizi sociali provenienti dalla libertà, secondo il motivo dell'archiviazione e la tipologia di soggetto. Anno 2011



Il 77,7% del totale dei soggetti in affido per art. 94 provenienti dalla libertà ha avuto l'archiviazione per chiusura del procedimento

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

L'affidamento disciplinato dall'art. 94 del DPR 309/90 che permette ai soggetti tossicodipendenti di beneficiare dell'affidamento in prova ai servizi sociali ha una durata variabile, per un massimo di 6 anni. L'analisi dell'arco temporale che intercorre dalla presa in carico all'archiviazione o revoca del procedimento è avvenuta considerando sia la provenienza (libertà o detenzione) che l'esito del procedimento. La tabella III.3.8 mostra, ovviamente, una maggior durata del procedimento nei soggetti in affidamento da anni precedenti rispetto ai nuovi, ma con lievi differenze rispetto alla provenienza. Infatti, ciò che maggiormente si nota è che l'arco temporale che intercorre tra la presa in carico e l'archiviazione, per un motivo che non sia la chiusura è nei soggetti nuovi superiore in coloro che provengono dalla libertà al contrario di quanto avviene nei soggetti che sono in affido da anni precedenti. Considerando, invece, la revoca per andamento che non

Analisi dell'arco temporale che intercorre dalla presa in carico all'archiviazione o revoca del procedimento

sia negativo, i procedimenti relativi ai soggetti nuovi provenienti dalla detenzione hanno una durata media superiore rispetto ai procedimenti di coloro che provengono dalla libertà, differentemente da quanto registrato nei soggetti già in affido da anni precedenti.

Tabella III.3.8: Distribuzione dei soggetti e durata media del periodo trascorso in affido dai tossicodipendenti, secondo l'esito del provvedimento, la provenienza e la tipologia di soggetti. Anno 2011

	Detenzione		Libertà	
	Numero soggetti	durata media periodo (gg)	Numero soggetti	durata media periodo (gg)
Motivo archiviazione	Nuovi			
Revoca per andamento negativo	96	130	33	146
Revoca per altro motivo	37	125	11	110
Archiviazione per chiusura procedimento	185	133	172	142
Archiviazione per altro	57	91	15	123
	In affido da anni precedenti *			
Revoca andamento negativo	139	387	57	399
Revoca altro motivo	46	385	18	400
Archiviazione chiusura procedimento	628	468	437	481
Archiviazione altro	132	395	41	331

* presi in carico tra il 2006 ed il 2010

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

